

grandi Società; perciocchè senza di queste
 Arti nè avrebbero potuto gli uomini alimen-
 tarfi, nè si farebbero potute edificar la Cit-
 tà che servisser loro d'alloggiamento. " La
 " Sapienza, [a] dice l' Autore dell' Ecclesia-
 " stico, s' acquista dai Dottori nell' ozio, e
 " da chi ha minor numero d' occupazioni .
 " Diverrà pertanto sapiente affatto nell' Arte
 " sua quegli che tiene impiegate le mani
 " nell' Aratro, e che si pregia del suo ba-
 " stoncello, armato dello stimolo, onde sol-
 " lecita i buoi, le cui opere formano il sog-
 " getto delle sue meditazioni, ed i cui par-
 " ti son quello de' suoi discorsi: I suoi pen-
 " sieri son tutti rivolti a formare i solchi,
 " e le sue veglie a preparar la pastura alle
 " vacche. Avviene lo stesso d' ogni artefice,
 " e d' ogni professore, che intaglia i sigilli,
 " e che studia con assiduità per variarne i
 " disegni: Egli pensa solo ad imitar la Pit-
 " tura, e col lungo vegliare, giugne a dar
 " perfezione alle sue Opere. Non altrimen-
 " ti s' ha a dir del Ferrajo, che sta vicino
 " all' ancuine esaminando le sue manifattu-
 " re di ferro; il quale, mentre le esalazio-
 " ni del fuoco gli struggon le carni, mentre
 " combatte col calore della fornace, e lo
 " strepito del martello gli toglie gli orecchi,
 " ha

(a) Cap. XXXVIII. v. 25. & seqq.